

Cannabis

TUTTO QUELLO CHE DEVI SAPERE SUL NUOVO CODICE DELLA STRADA

a cura di Cathy La Torre, Marco Martinelli,
Francesca Florio e Antonella Soldo



*megliolegale.it

a cura di Cathy La Torre, Marco Martinelli,
Francesca Florio e Antonella Soldo

Cosa prevede il Nuovo Codice della strada?	5
È vero che le Linee guida del Ministero della Salute e dell'Interno fanno retromarcia sul Nuovo codice della strada?	6
Cosa accade se vengo trovato positivo a un drug test?	9
Chi può fare i test antidroga?	10
Quando le forze dell'ordine possono fare un drug test?	11
Come avviene il controllo?	12
Se ho la prescrizione medica posso guidare?	13
È vero che Polizia e Carabinieri hanno diversi tipi di test?	15
Cosa succede se il test salivare è negativo?	16
Cosa succede se il test salivare è positivo?	17
Cosa accade una volta arrivati in ospedale?	18
Che cosa succede se mi rifiuto di fare il test su strada oppure di farmi fare le analisi in ospedale?	19
Possono obbligarmi a fare il test?	20
Ho diritto ad assistenza legale?	21
Attesa dei risultati dei test di conferma	22
Visita medica e revisione patente	23
Se superi la visita medica	23
Minorenni o chi non ha ancora la patente	24
Riepilogo delle pene e delle sanzioni	24
Quando si possono richiedere i lavori socialmente utili?	27
Per quanto tempo il THC resta rilevabile nella saliva?	28
Per quanto tempo il THC resta rilevabile nel sangue e nelle urine?	29
Il CBD viene rilevato dal test salivare?	32
Possono effettuare test anche al passeggero in auto?	33

È possibile avere dei falsi positivi dopo aver assunto alcuni medicinali?
34

La sentenza della Corte di Cassazione n.2020/2025 pubblicata in data 17
gennaio 2025 cambia qualcosa? 36

Qual è la differenza tra positività e stato di alterazione? 37

Come è possibile identificare allora chi ha consumato cannabis
recentemente e quindi è in uno stato di impairment al volante? 40

Qual è la differenza con l'alcool? 43

Quanti incidenti stradali ogni anno sono causati dalla cannabis? 44

Come funziona il controllo antidroga nei paesi che hanno legalizzato la
cannabis? 45

Possano ritirarmi la patente anche se sono a piedi (Art 75)? 47

Conclusioni e consigli: 48

STOP

AL NUOVO CODICE DELLA STRADA

Il tuo 5x1000 per cambiare
una **legge ingiusta**
sulla cannabis e non solo

Scrivi nella tua dichiarazione dei redditi il codice fiscale



9 6 4 1 4 6 7 0 5 8 6

[*megliolegale.it](https://megliolegale.it)

COSA PREVEDE IL NUOVO CODICE DELLA STRADA?

Il 14 dicembre 2024 è entrato in vigore il nuovo codice della strada voluto dal Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Matteo Salvini (Legge 177/2024). Le modifiche introdotte all'art. 187 prevedono il ritiro immediato della patente, la sospensione da uno a due anni e la eventuale revoca per 3 anni (che si aggiungono all'arresto fino a 1 anno e alla multa fino a 6mila euro) per il guidatore che risulti positivo a un test antidroga. Mentre per l'alcool bisognerà continuare a dimostrare il superamento di una soglia che prefigura lo stato di ebbrezza (0,5 mg/l), per tutte le altre sostanze basterà la semplice positività ai test, anche a livelli minimi. Positività che non implica l'essere un pericolo alla guida, come ribadito da un'ampia letteratura giuridica in questi anni, e da ultimo da una sentenza della Corte di Cassazione (sent. 40543/21). Ciò vale specialmente nel caso dei cannabinoidi, che con i test salivari sono rilevabili fino a 80 ore dopo l'uso e addirittura sono riscontrabili, in determinate circostanze, falsi positivi con

l'utilizzo di farmaci antinfiammatori e con canapa light (con THC sotto lo 0,3%, dunque non una sostanza psicotropa).

È VERO CHE LE LINEE GUIDA DEL MINISTERO DELLA SALUTE E DELL'INTERNO FANNO RETROMARCIA SUL NUOVO CODICE DELLA STRADA?

Purtroppo no, non è vero. L'11 aprile 2025 i Ministeri della Salute e dell'Interno hanno emanato le nuove Linee guida per spiegare come effettuare i controlli su strada e le analisi di laboratorio dopo l'entrata in vigore del Nuovo codice della Strada. Per sua stessa natura, questo testo - che è una circolare - non avrebbe potuto contraddire una norma di rango superiore, come appunto una legge. L'equivoco sul "passo

indietro” è stato causato da un passaggio specifico contenuto nelle premesse delle Linee guida, ossia nell’intento dichiarato di *“provare che la sostanza stupefacente o psicotropa sia stata assunta in un periodo di tempo prossimo alla guida del veicolo, tale da far presumere che la sostanza produca ancora i suoi effetti nell’organismo durante la guida”*. A ben vedere, però, nelle stesse premesse si legge chiaramente che *“è venuto meno il nesso eziologico tra assunzione e alterazione”*, ovvero che il nuovo articolo 187 del Codice della Strada punisce chi guida dopo aver assunto droghe anche se non mostra segni evidenti di alterazione. Si ribadisce, insomma, che con le nuove norme non è più necessario dimostrare che l’uso di sostanze abbia modificato lo stato psicofisico del guidatore: basta che ci sia una vicinanza temporale tra l’assunzione e la guida tale da far pensare che la sostanza sia ancora attiva nel corpo mentre si è al volante. E come si accerterebbe questa vicinanza temporale tra assunzione e guida? Secondo la circolare questo sarebbe possibile appurarlo ricercando i *“metaboliti attivi”* della cannabis su campioni di saliva e sangue: solo queste due tipologie di campioni permetterebbero di capire se la sostanza è

ancora in grado di influenzare negativamente la capacità di guida. I test sulle urine, invece, non servirebbero a provare l'intossicazione in corso, perché rilevano tracce anche molti giorni dopo l'assunzione.

Problema risolto, insomma? Purtroppo ancora no. Infatti, i metaboliti della cannabis (come il THC o l'11-OH-THC) restano attivi per molte ore e, nel caso di consumatori abituali, addirittura per alcuni giorni.

Inoltre, le linee guida ribadiscono che non è previsto un limite minimo oltre il quale si è considerati "positivi": anche piccole quantità sono sufficienti, se trovate con analisi di conferma di secondo livello su sangue o saliva, per far scattare la denuncia.

COSA ACCADE SE VENGO TROVATO POSITIVO A UN DRUG TEST?

Se vieni trovato positivo alla guida dopo l'assunzione di sostanze stupefacenti rischi:

- una multa da 1.500 a 6.000 euro;
- l'arresto da 6 mesi a 1 anno;
- la sospensione della patente da 1 a 2 anni;
- la revoca della patente in caso di recidiva nel triennio successivo o per conducenti professionali;
- la confisca del veicolo, salvo che questo sia intestato a un'altra persona.

Se il veicolo è intestato a un'altra persona, la sospensione della patente viene raddoppiata.

Se l'automobilista positivo a un drug test è stato coinvolto in un incidente:

- tutte le pene raddoppiano;
- la patente viene sempre revocata

Se l'infrazione avviene tra le 22 e le 7, le sanzioni economiche aumentano (da 1/3 alla metà).

CHI PUÒ FARE I TEST ANTIDROGA?

Possono fare test antidroga tutti i corpi autorizzati a effettuare servizi di polizia stradale. E quindi: Polizia Stradale, Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza; Polizia Provinciale e Municipale nell'ambito del territorio di competenza, funzionari del Ministero dell'Interno addetti al servizio di Polizia Stradale, corpo di Polizia Penitenziaria e al corpo Forestale dello

Stato, in relazione ai compiti di istituto. Hanno tale autorizzazione anche i sindaci dei comuni nei quali non abbia sede un ufficio della polizia di Stato o un comando dell'Arma dei Carabinieri o della Guardia di Finanza. Il personale degli organi di polizia riceve una specifica formazione a cura degli Uffici di appartenenza per acquisire le nozioni di base utili all'esecuzione dei prelievi di fluido del cavo orale su strada.

QUANDO LE FORZE DELL'ORDINE POSSONO FARE UN *DRUG TEST*?

I controlli antidroga su strada sono disciplinati dalle Linee guida emanate dal Ministero dell'Interno e dal Ministero della Salute l'11 aprile 2025, che vanno a sostituire quelle in vigore dal 2021. Queste ultime erano un po' più dettagliate nel definire le situazioni in cui le forze dell'ordine potevano valutare la possibilità di fare un test antidroga (per esempio in caso di incidente

o in caso di positività all'alcol test). Quelle nuove, invece, rimandano semplicemente a quanto previsto nel nuovo articolo 187 del codice della strada (commi 2 e 2-bis), ovvero a quel "*ragionevole motivo di ritenere che il conducente del veicolo si trovi sotto l'effetto conseguente all'uso di sostanze stupefacenti o psicotrope*". Come si evince, le forze dell'ordine hanno ampia discrezionalità nel decidere di effettuare il test: un semplice tremore, degli occhi rossi, un balbettio, una maglietta di Bob Marley... ogni elemento può in astratto essere considerato "ragionevole motivo per sospettare l'alterazione", quindi per fare un drug test.

COME AVVIENE IL CONTROLLO?

L'accertamento della positività a sostanze stupefacenti avviene in due fasi: un test di primo livello, fatto su strada, e un secondo test di conferma, fatto in laboratorio o in ospedale. Il primo *test di screening* eseguito

al momento del fermo è di tipo salivare e viene effettuato con kit rapidi non invasivi che danno risultati al momento. Il prelievo del campione di saliva da analizzare può essere effettuato direttamente dal personale di polizia e il risultato è disponibile in pochi minuti. Talvolta è presente ai posti di blocco anche personale medico o paramedico di polizia in strutture sanitarie mobili.

SE HO LA PRESCRIZIONE MEDICA POSSO GUIDARE?

Nonostante il Ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture Matteo Salvini abbia annunciato deroghe per chi assuma cannabis con regolare prescrizione medica, o altri medicinali rintracciabili dai test, al momento la legge non prevede alcuna eccezione esplicita per i pazienti. Le nuove Linee guida prevedono che, in caso di positività al test di primo livello su strada, le

forze di polizia inseriscano nel verbale che accompagna campioni di fluido orale da inviare in laboratorio anche indicazione dei farmaci legali assunti prima del prelievo, come antidolorifici o psicofarmaci durante i soccorsi, così come dei “farmaci eventualmente dichiarati dal soggetto o riportati nella certificazione medica eventualmente esibita ed acquisita dagli organi accertatori attestante una terapia farmacologica”, questo al fine di “consentire una più completa valutazione e interpretazione dei risultati degli accertamenti tossicologici di secondo livello”. Una completa valutazione, però, ad oggi può farla solo un giudice. In assenza di una deroga prevista dalla legge né medici, né poliziotti, né tecnici di laboratorio possono assumersi la responsabilità di scagionare un guidatore che risulti positivo ai cannabinoidi e abbia una regolare prescrizione medica. Chiedere di inserire la propria documentazione medica all'interno del verbale di fermo di polizia è utile ai fini di una valutazione giudiziaria, ma non rappresenta automaticamente un elemento che scagiona dall'accusa di guida dopo l'assunzione di sostanze stupefacenti.

È VERO CHE POLIZIA E CARABINIERI HANNO DIVERSI TIPI DI TEST?

Dopo l'entrata in vigore del nuovo Codice della Strada, le forze dell'ordine (Carabinieri e Polizia) si sono dotate di due tipologie di test salivari che rilevano soglie differenti di cut-off. Se il fermo viene effettuato dai Carabinieri, il soggetto sarà sottoposto al test denominato "DrugWipe 5S": nello specifico, il reagente, che agisce in soli 8 minuti, rileva principalmente la positività al THC, il principio attivo della cannabis, rispondendo positivamente a una concentrazione pari o superiore a 10 nanogrammi per millilitro. Se invece il fermo avviene da parte della Polizia, il test somministrato è il "SoToxa", molto simile all'etilometro, che rileva la positività al THC con una concentrazione pari o superiore a 25 nanogrammi per millilitro, quindi una soglia più alta rispetto al test in dotazione ai Carabinieri. Ciò che è importante notare è che questi tipi di test non rilevano sostanze

più pericolose come il temuto fentanyl o il metadone.

COSA SUCCEDE SE IL TEST SALIVARE È NEGATIVO?

Se il test salivare è negativo, il campione di saliva prelevato viene smaltito e non si procede con ulteriori analisi, a meno che il personale di polizia non valuti che la persona si trovi in uno stato di alterazione evidente. In questo caso, il personale di polizia ha la facoltà di prelevare un ulteriore campione da inviare in laboratorio per analisi più approfondite allo scopo di rilevare sostanze stupefacenti diverse da quelle rilevabili con il test salivare. In questa circostanza non è previsto il ritiro della patente cautelare.

COSA SUCCEDDE SE IL TEST SALIVARE È POSITIVO?

Se il test risulta positivo, la polizia può prelevare altri due campioni salivari sui quali effettuare le analisi di conferma (II livello): questi vanno sigillati, custoditi a temperatura controllata (di circa 4 gradi, evitando il congelamento) e inviati a laboratori accreditati per l'analisi forense in appositi contenitori termici nel più breve tempo possibile. Il verbale di prelievo/catena di custodia, che deve sempre accompagnare il campione in tutte le sue fasi, deve indicare le generalità del soggetto, data ora e luogo del prelievo, sostanza o classe di sostanze riscontrate positive negli accertamenti di screening e le generalità del personale di polizia giudiziaria che ha effettuato il prelievo.

Se per qualche motivo non è possibile eseguire il primo test sul posto o se non è possibile prendere i campioni per il test di conferma, o ancora sempre in caso di incidente stradale, la polizia può decidere di accompagnare il conducente in ospedale o

in una struttura sanitaria accreditata dove sarà possibile effettuare esami più approfonditi, detti “di conferma”.

COSA ACCADE UNA VOLTA ARRIVATI IN OSPEDALE?

In ospedale gli organi di polizia fanno richiesta al personale sanitario di effettuare gli accertamenti ulteriori, che avvengono con un prelievo del sangue e con una visita medica allo scopo di ottenere una valutazione più ampia dello stato psicofisico della persona (comportamento, linguaggio, equilibrio, pupille, deambulazione, ecc.). L'esito di questo esame viene riportato in un'apposita scheda clinica (MOD 5).

Prima di tutto, il medico di Pronto Soccorso deve raccogliere il consenso informato della persona: il medico informa l'interessato della richiesta pervenuta, delle finalità degli accertamenti, delle conseguenze penali di

un eventuale rifiuto di sottoporsi agli accertamenti, delle modalità di prelievo dei campioni biologici, e ne acquisisce il consenso o il dissenso scritto facendo firmare un apposito modulo.

Nel caso in cui il conducente non sia in grado di firmare per una qualunque condizione patologica, il medico ne dà atto compilando l'apposita sezione del modulo di richiesta accertamenti.

CHE COSA SUCCEDE SE MI RIFIUTO DI FARE IL TEST SU STRADA OPPURE DI FARMI FARE LE ANALISI IN OSPEDALE?

Se non presti il consenso a sottoporsi ai test, rischi le stesse sanzioni previste per chi guida sotto l'effetto di stupefacenti, inclusa la sospensione della patente e la denuncia penale. Quindi, in caso di rifiuto del test salivare o degli accertamenti ospedalieri su

sangue e urine, si applicano le sanzioni previste dall'art. 186 comma 7 del Codice della Strada: il conducente è punito con l'ammenda da € 1.500 fino a € 6.000, l'arresto da sei mesi ad un anno, la sospensione della patente da uno a due anni e, in caso di recidiva nel biennio, la revoca.

POSSONO OBBLIGARMI A FARE IL TEST?

Se la richiesta di accertamenti avviene in seguito ad un incidente stradale con danni alle persone (omicidio stradale o lesioni personali stradali), il medico che ha acquisito il dissenso lo comunica immediatamente alle forze dell'ordine per l'acquisizione, anche orale, del provvedimento dell'Autorità Giudiziaria che dispone il prelievo coattivo. Questa è una novità introdotta dalle Linee guida del 2025, che in modo poco chiaro prevedono di desistere col prelievo forzato nel caso in cui la persona opponga resistenza fisica: "se

risultasse materialmente impossibile procedere all'effettuazione dei prelievi per il persistere della ferma opposizione fisica del destinatario resistente, l'impossibilità di eseguire quanto richiesto deve essere documentata in cartella clinica".

HO DIRITTO AD ASSISTENZA LEGALE?

Sì, hai diritto a un avvocato durante gli accertamenti tossicologici previsti dall'art. 187 del Codice della Strada, sia su strada che in ospedale. Durante il controllo su strada: hai diritto a venire informato sulla possibilità di essere assistito da un avvocato. In ospedale (Pronto Soccorso): anche lì devi essere informato del tuo diritto alla difesa, da parte della polizia o del personale sanitario incaricato. Tuttavia, è anche specificato che gli accertamenti non vengono sospesi in attesa dell'arrivo del difensore se il difensore non è

immediatamente disponibile. Quindi: puoi chiedere l'assistenza di un avvocato, ma non puoi bloccare o ritardare gli accertamenti se il tuo legale non è immediatamente presente. L'assistenza di un avvocato è importante per: verificare la correttezza delle procedure di prelievo e analisi, contestare eventuali violazioni della catena di custodia dei campioni, richiedere controanalisi e difenderti in caso di sospensione della patente o altre sanzioni.

ATTESA DEI RISULTATI DEI TEST DI CONFERMA

Se il test salivare è positivo ma gli esami di conferma non sono ancora disponibili, la patente può essere ritirata in via cautelare per un massimo di 10 giorni. Se è presente un'altra persona in auto questa può guidare il veicolo a casa, altrimenti il veicolo viene condotto in un luogo indicato dall'interessato o nell'autorimessa più vicina. Le spese per il recupero e il trasporto

sono interamente a carico del conducente sottoposto a controllo

VISITA MEDICA E REVISIONE PATENTE

Se il test è positivo - anche solo quello di primo livello- o nel caso in cui il guidatore si rifiuti di sottoporsi agli accertamenti, il Prefetto impone una visita medica da effettuarsi entro 60 giorni. A chi non risulti idoneo alla guida, la patente viene revocata per 3 anni

SE SUPERI LA VISITA MEDICA

La patente potrà essere rinnovata per 1 anno. Ai successivi controlli, la validità potrà arrivare a 3 o 5 anni, progressivamente.

MINORENNI O CHI NON HA ANCORA LA PATENTE

Se il conducente che risulti positivo al test antidroga ha meno di 21 anni e non ha ancora conseguito la patente di guida non potrà conseguirla fino al compimento dei 24 anni.

Se l'interessato è in possesso di un foglio rosa, questo può essere sospeso o revocato e, anche stavolta, dovrà aspettare il compimento dei 24 anni per ottenerla.

RIEPILOGO DELLE PENE E DELLE SANZIONI

1. guida dopo assunzione di droghe (art. 187, comma 1)

Reato (semplice)

Condizione: guida con presenza

accertata nel sangue/saliva di sostanze stupefacenti attive, anche senza alterazione apparente.

Sanzioni:

- Arresto da 6 mesi a 1 anno
- ammenda da 1.500 a 6.000 euro
- Sospensione della patente da 1 a 2 anni
- Decurtazione di 10 punti

2. Rifiuto di sottoporsi ai test (art. 187, comma 8)

Equiparato al reato di guida sotto l'effetto di droghe.

Sanzioni identiche:

- Arresto da 6 mesi a 1 anno
- ammenda da 1.500 a 6.000 euro
- Sospensione della patente da 1 a 2 anni
- Decurtazione di 10 punti

3. Se il veicolo è di proprietà del conducente (comma 5-ter)

In caso di condanna, il veicolo può essere confiscato.

4. Reato reiterato entro 2 anni (comma 5-quater)

Se commetti il reato **per la seconda volta in 2 anni:**

- Reclusione fino a 2 anni
- Revoca della patente

5. Se provochi incidente stradale (comma 2-bis)

Circostanza aggravante:

- Sanzioni aumentate fino a 1/3
- Obbligatoria la revoca della patente

Quando si applica solo una multa?

Mai da sola: l'art. 187 è un reato penale, quindi prevede sempre anche l'arresto,

salvo che non si ricorra a riti alternativi (es. messa alla prova, sospensione condizionale).

Tuttavia, in alcuni casi è possibile chiedere la conversione della pena in lavori socialmente utili

QUANDO SI POSSONO RICHIEDERE I LAVORI SOCIALMENTE UTILI?

Se non hai provocato un incidente, puoi chiedere di sostituire multa e arresto con lavori utili per la collettività. Se li completi correttamente, il giudice può dichiarare estinto il reato, dimezzare la sospensione della patente, revocare la confisca del veicolo. Questa alternativa può essere concessa solo una volta.

PER QUANTO TEMPO IL THC RESTA RILEVABILE NELLA SALIVA?

Se usiamo test salivari, il più sensibile è in grado di percepire valori pari o superiori a 10 ng/mL. Conseguentemente, se avete 9ng/mL nella saliva risulterete negativi.

Per arrivare invece nei dintorni dello 0, i consumatori abituali hanno tracce di THC rilevabili fino a 30-80 ore dopo l'assunzione (Morris S. Odell, Matthew Y. Frei, Dimitri Gerostamoulos, Mark Chu, Dan I. Lubman. *Residual cannabis levels in blood, urine and oral fluid following heavy cannabis use*. Forensic Science International. (2015)).

Questa tempistica diminuisce per i consumatori occasionali riducendosi a 13-24h (Sebastien Anizan, Garry Milman, Nathalie Desrosiers, Allan J. Barnes, David A. Goerlick, Marilyn A. Huestis. *Oral fluid cannabinoid concentrations following controlled smoked cannabis in chronic frequent and occasional smokers*. Anal

Bional Chem (2013)). Sono molte le variabili però che influenzano la farmacocinetica del THC nell'organismo umano: la cannabis utilizzata e quindi le concentrazioni di THC in essa contenute, il sesso, la modalità con cui si fuma (respiri profondi o più superficiali) e l'utilizzo di farmaci, integratori e alimenti che possono rallentare la metabolizzazione del THC aumentandone la permanenza nell'organismo.

È possibile risultare positivi ai test salivari anche a causa di fumo passivo, o di un bacio dato alla propria fidanzata o fidanzato che ha appena fumato. In questi casi la cosa migliore da fare è lavare sempre i denti.

PER QUANTO TEMPO IL THC RESTA RILEVABILE NEL SANGUE E NELLE URINE?

La durata della presenza del THC nel sangue dipende da diversi fattori, tra cui la

frequenza e la quantità di consumo, il metabolismo individuale e il metodo di assunzione. Tuttavia, in generale:

- Consumatori occasionali: il THC può essere rilevato nel sangue per fino a 24-72h ore dopo l'uso singolo.
- Consumatori regolari: nei consumatori abituali, il THC può essere rilevato fino a 7 giorni o più, poiché si accumula nei tessuti grassi e viene rilasciato gradualmente nel sangue.
- Consumatori cronici: nei forti consumatori quotidiani, il THC può rimanere rilevabile per fino a 30 giorni in casi estremi.

La rilevabilità del THC nelle urine dipende allo stesso modo dalla frequenza d'uso, dal metabolismo e dall'idratazione della persona. A differenza del sangue, in cui il THC attivo scompare più rapidamente, nelle urine si rileva il suo metabolita THC-COOH (THC inattivo), che ha una persistenza molto più lunga.

- Consumatori occasionali (uso singolo o sporadico): 3-7 giorni

- Consumatori moderati (2-4 volte a settimana): 7-14 giorni
- Consumatori regolari (quasi quotidiani): 15-30 giorni
- Consumatori cronici (uso intensivo quotidiano): 30-90 giorni in casi estremi

Anche la cannabis light può generare risultati positivi ai test su sangue e urine. In particolare, la permanenza del THC della cannabis light - che è a bassissima concentrazione - può restare nel plasma fino a 4 ore e nelle urine fino a 24 ore, ma il dato è molto variabile a seconda del soggetto.

Se il test antidroga riguarda la guida, è importante sapere che in molti Paesi viene considerata la presenza di THC attivo, mentre in altri anche i metaboliti possono essere rilevanti per determinare il consumo precedente.

IL CBD VIENE RILEVATO DAL TEST SALIVARE?

I test salivari che ricercano THC sono molto selettivi e non confondono THC e CBD. Il problema relativo al consumo di prodotti con CBD è che possono contenere tracce di THC. L'utilizzo della cosiddetta cannabis light presuppone la metabolizzazione anche di piccole percentuali di THC rilevabili fino a 4 ore dopo l'ultima assunzione, come si vede nello studio svolto all'Istituto Superiore di Sanità (Fig. 2) (Roberta Pacifici, Simona Pichini, Manuela Pellegrini, Maria Concetta Rotolo, Raffaele Giorgetti, Adriano Tagliabracci, Francesco Paolo Busardò and Marilyn A. Huestis. *THC and CBD concentrations in blood, oral fluid and urine following a single and repeated administration of "light cannabis"*. Clin Chem Lab Med; 58(5): 682–689. (2020)).

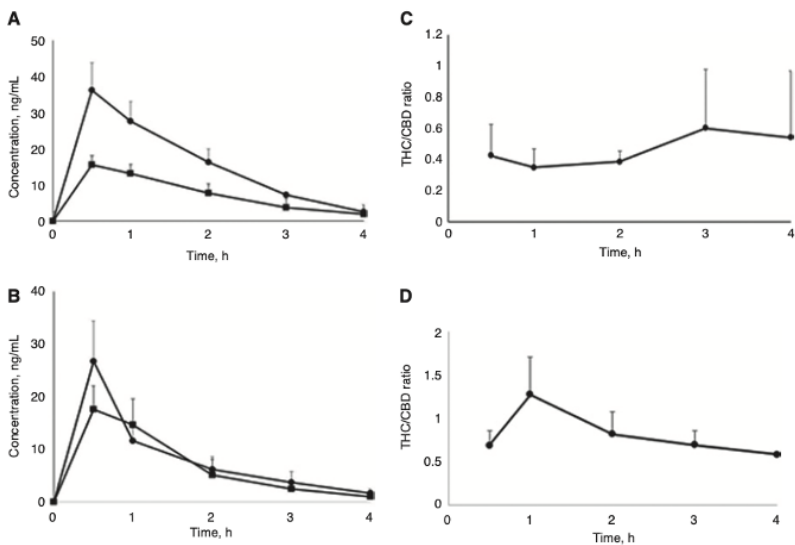


Figura 2 Andamento temporale del THC (■), CBD (●) nel sangue (A) e OF (fluidi orali) (B) e rapporti THC/CBD (rispettivamente C e D) dopo aver fumato 4 sigarette leggere di cannabis.

POSSONO EFFETTUARE TEST ANCHE AL PASSEGGERO IN AUTO?

I passeggeri non possono essere sottoposti a test, poiché la legge - andando a

modificare il Codice della Strada - tutela esclusivamente la sicurezza legata alla guida del veicolo e non la condizione fisica di chi non è direttamente coinvolto nella conduzione dello stesso.

Quanto esposto risulta evidente dal fatto che se anche le forze dell'ordine dovessero decidere di eseguire un test su un passeggero, la legge consente a quest'ultimo di rifiutarsi senza incorrere in sanzioni, in quanto non sussiste una violazione diretta al bene protetto dalla norma, ovvero la sicurezza stradale.

È POSSIBILE AVERE DEI FALSI POSITIVI DOPO AVER ASSUNTO ALCUNI MEDICINALI?

Sì, è possibile: diversi medicinali di uso comune come antinfiammatori (FANS), antistaminici, antiepilettici, benzodiazepine

o ansiolitici possono generare un risultato di positività al test. In particolare, gli studi in letteratura dimostrano la possibilità di falsi positivi nei test immunochimici sulle urine quando la persona ha assunto olio di cannabis (che se proviene da un estratto botanico può contenere tracce di THC), naprossene e farmaci antiretrovirali usati nel trattamento di HIV (*Bhushan M. Kapur e Katarina Aleksa. What the lab can and cannot do: clinical interpretation of drug testing results. CRITICAL REVIEWS IN CLINICAL LABORATORY SCIENCES 2020*). Nei test su fluidi orali potrebbe avvenire lo stesso ma la letteratura scientifica in merito non ha ancora svolto opportuni esperimenti per dimostrarlo.

LA SENTENZA DELLA CORTE DI CASSAZIONE N.2020/2025 PUBBLICATA IN DATA 17 GENNAIO 2025 CAMBIA QUALCOSA?

La sentenza recentemente pubblicata ha puntato l'attenzione sulle diverse tipologie di esami strumentali svolti al fine di individuare lo "stato di alterazione" del soggetto. I giudici, nel dispositivo della stessa, si sono cimentati in una ricostruzione logico-giuridica degli esami effettuati per rilevare lo stato di alterazione psicofisica, affermando che l'esame con cui gli agenti di polizia possono fornire piena prova dello stato di alterazione di un soggetto è l'esame del sangue, poiché in grado di rilevare la presenza della droga dovuta a una recente assunzione. La Suprema Corte ha inoltre specificato che la prova dell'alterazione esige l'accertamento di uno stato di coscienza semplicemente

modificato dall'assunzione di sostanze stupefacenti, che non coincide necessariamente con una condizione di intossicazione né con la totale compromissione dello stato psicofisico. La Cassazione ribadisce quindi che va provata la presenza attuale di droga nel corpo della persona per poter dimostrare che la stessa abbia guidato sotto gli effetti psicotropi della sostanza incriminata. Dalle urine, invece, può emergere solo un uso pregresso, che risulta ininfluenza sulle condizioni del soggetto al momento di mettersi alla guida.

QUAL È LA DIFFERENZA TRA POSITIVITÀ E STATO DI ALTERAZIONE?

La positività a un test antidroga non comporta automaticamente lo stato di alterazione: diverse sostanze, infatti, lasciano tracce nell'organismo per un periodo di tempo più lungo rispetto alla durata dell'alterazione dovuta al consumo.

Per questo motivo, secondo il precedente Codice della Strada, sia la positività che lo stato di alterazione erano condizioni necessarie al fine di contestare il reato di guida sotto effetto di sostanze stupefacenti.

Nel lavoro pubblicato su Scientific reports - rivista del gruppo Nature - da Gregory T. Wurz e Michael W. DeGregorio, emergono elementi che il legislatore dovrà tenere di conto per legiferare in merito ai limiti di THC e agli effetti cognitivi di quest'ultimo. Di fatto, non vogliamo che qualcuno assuma cannabis prima di mettersi al volante, ma allo stesso tempo nemmeno stigmatizzare e punire chi l'ha consumata nel proprio salotto due o tre giorni prima.

Sono molti i lavori in letteratura che mettono in discussione la correlazione tra concentrazione di THC e incapacità di guidare (*impairment*). È noto che a dosi molto elevate il THC altera la nostra percezione, in particolare una dose elevata di THC (20mg/50mg) assunta da un soggetto che non è un consumatore abituale provoca effetti avversi su memoria, equilibrio, inducendo uno stato di "fattanza" più o meno piacevole.

Gli studi sostengono che tale effetto si normalizzi dopo 4-8h. I soggetti consumatori abituali sembrano invece non risentire in modo altrettanto forte del consumo e la durata della “fattanza” si azzera in 3 ore circa. L'uso cronico di THC crea un adattamento fisiologico (*tolleranza*) che riduce gli effetti psicoattivi: paradossalmente, però, questi soggetti sono quelli più a rischio di sequestro di patente perché, sebbene non siano alterati, le concentrazioni plasmatiche e nei fluidi orali possono rimanere alte fino a 80 ore dopo l'ultima assunzione.

L'aspetto assurdo è che, come emerge dallo studio di *Gregory T. Wurz et al.*, la rilevazione del THC nel sangue non risulta un indicatore affidabile dello stato di compromissione della guida. Alcuni soggetti con livelli superiori a 5 ng/mL (limite plasmatico legale in alcuni Stati) non mostrano segni di *impairment*. In aggiunta, anche il THC rilevabile in saliva o respiro, che correla con la quantità di THC nel sangue, non ha correlazione con l'*impairment*.

COME È POSSIBILE IDENTIFICARE ALLORA CHI HA CONSUMATO CANNABIS RECENTEMENTE E QUINDI È IN UNO STATO DI *IMPAIRMENT* AL VOLANTE?

Cercando gli altri cannabinoidi: cannabigerolo (CBG), cannabicromene (CBC) e tetraidrocannabivarina (THCV). Queste molecole sono state rilevate nel respiro solo durante la finestra di *impairment*. Tali composti potrebbero essere perciò indicatori più affidabili per rilevare l'uso recente di cannabis.

Una curiosità: se per la cannabis non c'è una correlazione tra dose plasmatica e *impairment* quando siamo a concentrazioni di THC basse, nell'alcool già a basse concentrazioni osserviamo una diretta proporzionalità tra dose assunta e incapacità di guidare. Nel lavoro di *Knut*

Hjelmeland et al., come si vede dalla FIG.1, il THC è la sostanza che determina il minor *impairment* ma soprattutto una correlazione molto meno forte rispetto all'alcool.

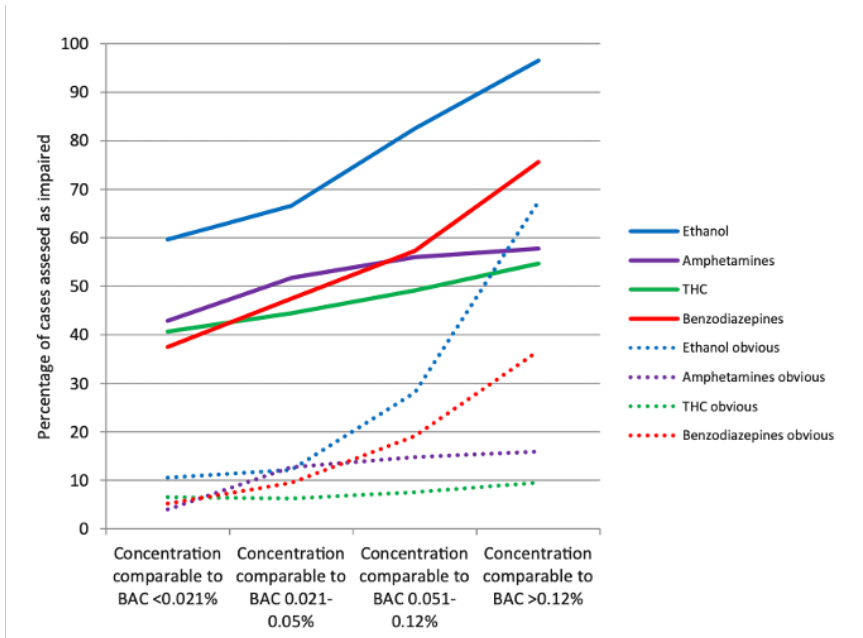


Figura 1 Immagine tratta dal lavoro di Knut Hjelmeland et al. Le linee continue rappresentano la percentuale di casi valutati come clinicamente compromessi (lieve, moderata o considerevole) all'interno di diverse finestre di concentrazione. Le linee tratteggiate rappresentano la percentuale di casi valutati come evidentemente (moderatamente o considerevolmente) compromessi all'interno di diverse finestre di concentrazione. BAC rappresenta la Blood Alcohol Concentration, nel caso delle altre droghe si può tenere di conto la %.

L'assunzione di alcool o cannabis sortisce inoltre effetti sul sistema centrale totalmente opposti. L'alcool agisce da agente disinibente: tende cioè a farci percepire più forti, più confidenti, a guidare in modo più spericolato. Siamo più euforici e più distratti: crediamo di essere in controllo ma non lo siamo affatto.

La cannabis ha l'effetto opposto. Chi la assume - a patto che insieme non abbia assunto anche alcool - tende a sentirsi in "botta" anche quando non lo è più. È più paranoico, tende ad andare più piano, a essere eccessivamente attento ai dettagli.

Detto ciò, prima di mettersi al volante non si deve assumere proprio nulla, perché ne va della sicurezza di tutti.

Bibliografia:

Gregory T. Wurz e Michael W. DeGregorio. *Indeterminacy of cannabis impairment and Δ^9 -tetrahydrocannabinol (Δ^9 -THC) levels in blood and breath*. Scientific Reports 12: 8323. (2022).

Knut Hjelmeland, Gerrit Middelkoop, Jørg Mørland, Gudrun Høiseth. *The relationship between clinical impairment and blood drug concentration: Comparison between the most prevalent traffic*

relevant drug groups. Forensic Science International 363 112180. (2024).

QUAL È LA DIFFERENZA CON L'ALCOOL?

Il nuovo Codice della Strada non modifica limiti alcolemici né apparato sanzionatorio, fatta eccezione per i recidivi. In tal caso, se la nuova violazione avviene tra i 2 e i 3 anni, a seconda della gravità della prima infrazione scatta l'obbligo di guidare solo veicoli muniti di alcolock.

In tutti gli altri casi, le multe previste rimangono inalterate: se il tasso alcolemico è compreso tra 0,5 e 0,8 g/l, è prevista una sanzione amministrativa che va da 573 a 2.170 euro, oltre alla sospensione della patente da 3 a 6 mesi. Se il tasso alcolemico risulta invece compreso tra 0,8 e 1,5 g/l, si configura un'ammenda pecuniaria da un minimo di 800 euro a un massimo di 3.200 euro e la possibilità di arresto fino a 6 mesi.

Oltre il valore di 1,5 g/l, in conclusione, si prevede l'arresto da 6 mesi a 1 anno, una sanzione pecuniaria da 1.500 a 6.000 euro e la sospensione della patente da 1 a 2 anni.

QUANTI INCIDENTI STRADALI OGNI ANNO SONO CAUSATI DALLA CANNABIS?

Gli ultimi dati disponibili su correlazione droghe-incidenti stradali sono relativi all'anno 2022 e si trovano nella *Relazione annuale al Parlamento sul fenomeno delle tossicodipendenze 2024*. Nel report si legge che gli incidenti nei quali Polizia Stradale e Carabinieri hanno individuato come causa la guida in stato di ebbrezza corrispondono al 9,1% del totale, quelli per cui hanno individuato la positività a sostanze stupefacenti sono invece 3,3%. In questo 3,3% rientrano tutte le sostanze: non c'è un dato disaggregato per la cannabis, che si ipotizza essere intorno allo 0,6%. Quanto alle

violazioni riscontrate ai posti di blocco, le violazioni dell'art. 186 CdS (guida in stato di ebbrezza) costituiscono il 96,2% delle segnalazioni per guida alterata. Solo il 3,8% delle violazioni riguarda droghe (art. 187).

COME FUNZIONA IL CONTROLLO ANTIDROGA NEI PAESI CHE HANNO LEGALIZZATO LA CANNABIS?

I paesi che hanno legalizzato produzione e vendita di Cannabis hanno rigidamente regolamentato la disciplina della guida sotto effetto di THC.

In [Canada](#), ad esempio, tale condotta viene punita con un minimo di 1.000 dollari di multa fino a un massimo di dieci anni di reclusione, a seconda dei quantitativi di THC riscontrati nel sangue e dell'eventuale presenza di recidività.

In [Germania](#), il superamento del quantitativo di 3,5 ng di THC in un ml di siero sanguigno può comportare una multa da 500 euro e un mese di sospensione della patente, estendibile fino a 1.000 euro di multa (nel caso di tracce di consumi misti) o fino a 3.500 euro di multa (nel caso di recidiva).

Per i neopatentati fino a due anni si configura invece il divieto assoluto di guida sotto effetto.

Prendendo infine in considerazione uno dei casi più emblematici di legalizzazione statunitense, relativo al [Colorado](#), la legge prevede le stesse sanzioni contemplate per la guida in stato di ebbrezza: oltre i 5 ng/ml è perciò possibile incorrere in penalità come i servizi socialmente utili, la perdita del porto d'armi, la revoca della patente o la carcerazione stessa.

POSSONO RITIRARMI LA PATENTE ANCHE SE SONO A PIEDI (ART 75)?

Ai sensi dell'art. 75 del Testo Unico sulle Droghe, che norma consumo e possesso personale, la sospensione della patente rientra tra le sanzioni amministrative previste. È perciò possibile per il prefetto decretare la sospensione della patente per un periodo di tempo compreso tra un mese e tre anni, anche qualora il fermo di polizia non avvenga effettivamente alla guida di un veicolo.

CONCLUSIONI E CONSIGLI:

- Rilevare il THC con gli attuali test non è utile a identificare persone alterate. Nonostante questo, poiché al momento c'è una legge vigente, per evitare di incappare in multe o nel ritiro della patente è bene:
 - se si è fumatori occasionali, non mettersi al volante prima di aver atteso 24 ore
 - se si è fumatori abituali, attenderne 72;
- Poiché il THC si accumula nella mucosa orale, conviene lavare sempre bene i denti con spazzolino e dentifricio prima di mettersi al volante (non per nascondere di aver fumato poco prima, ma per evitare che sia visibile la canna di 2 giorni prima). Se si

hanno dei dubbi, meglio farsi un test a casa da soli prima di mettersi alla guida;

- Già al momento del primo test al posto di blocco si ha diritto all'assistenza di un legale: se avete la possibilità chiamate un avvocato il prima possibile per farvi assistere in queste prime delicate fasi;

- Anche la cannabis light può rendervi positivi. Se la fumate, aspettate almeno 4 ore prima di guidare l'auto (non per l'alterazione che provoca poiché non ne provoca, ma perché potreste risultare positivi ai test delle pattuglie);

- Il miglior modo per capire se una persona ha fumato recentemente è misurare gli altri cannabinoidi. Invitiamo il legislatore a prenderne atto e a legiferare in merito.

Fonti:

[Testo nuovo codice della strada](#)

[Linee guida 2025 dei Ministeri dell'Interno e della Salute](#)

[Linee guida 2021 del Ministero dell'Interno](#)

[Relazione annuale al parlamento sul fenomeno delle tossicodipendenza 2024](#)

Cathy La Torre

Avvocata, consulente e attivista. Ha fondato e dirige lo studio legale Wildside Human First, La sua attività si concentra sui diritti umani e civili, sul diritto antidiscriminatorio, il diritto digitale, delle nuove tecnologie e sul trattamento dei dati personali. Cathy è abilitata al patrocinio in cassazione e nelle giurisdizioni superiori. Tra le altre cose, nel 2019 ha vinto il premio miglior avvocatato pro-bono d'Europa e nel 2020 ha pubblicato per Mondadori "Nessuna causa è persa".

Marco Martinelli

È un divulgatore scientifico e lavora presso la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa. Parallelamente al lavoro di ricerca ha partecipato a diverse tipologie di programmi dalla divulgazione scientifica per emittenti nazionali come Rai Scuola e Tim Vision, alla musica con Raffaella Carrà.

La divulgazione l'ha portata anche su TikTok con eccentrici esperimenti per spiegare il mondo che ci circonda. Ha avviato un'azienda spin-off universitaria che si chiama *Canapisti* ed intende diffondere l'utilizzo terapeutico e fitoterapico della canapa industriale; a tal proposito a Ottobre 2020 ha pubblicato un libro "Io sono la Cannabis".

Francesca Florio

Avvocato, divulgatrice e autrice, nominata tra i giovani leader più promettenti del paese nella lista Forbes Under 30 del 2024. È conosciuta per la sua attività di divulgazione giuridica sui social media, in particolare su Instagram, dove spiega in modo accessibile argomenti di diritto e attualità. Nel 2022 per Mondadori ha pubblicato "Non chiamatelo revenge porn".

Antonella Soldo

È una project manager e consulente politica con esperienza in advocacy, diritti

umani e raccolta fondi. Coordina campagne nazionali come Meglio Legale e lavora con partiti, ONG e festival culturali. È docente nel Master di Lobbying&Advocacy dell'Università Sapienza. Ha ricoperto ruoli istituzionali come policy advisor al Senato e consulente all'Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni razziali. È membro del consiglio generale dell'Associazione Luca Coscioni. Collabora con testate giornalistiche e ha pubblicato saggi e podcast, tra cui "Tutto fumo" per Emons

STOP

AL NUOVO CODICE DELLA STRADA

Il tuo 5x1000 per cambiare
una **legge ingiusta**
sulla **cannabis** e non solo

Scrivi nella tua dichiarazione dei redditi il codice fiscale



96414670586

[*megliolegale.it](https://megliolegale.it)